

Edy Ongaro è morto in Donbass: italiano, combatteva con le milizie popolari filo-russe

Edy Ongaro, nome di battaglia Bozambo, in onore di un partigiano della seconda guerra mondiale. Questo il nome del primo caduto italiano nella guerra in Ucraina: aveva 46 anni ed era di Portogruaro in provincia di Venezia. **Dal 2015 era in Donbass** e combatteva convintamente in quella che in Occidente è la parte sbagliata della barricata: nella brigata Prizrak insieme alle milizie delle Repubbliche Popolari filo-russe di Donetsk e Lugansk che da otto anni lottano per ottenere l'indipendenza dallo stato ucraino. Edy "Bozambo" Ongaro era un **militante comunista**, dal Donbass rivendicava la sua adesione alla milizia con frasi come questa: «Ho scelto questa brigata per il carattere internazionalista. Se ricevo una ricompensa? Sì, una colazione, un pranzo e una cena oltre a un kalashnikov che si chiama Anita, come la moglie di Garibaldi. Mi sento vicino ai poveri, ovunque nel mondo c'è un popolo che viene calpestato. Questa sana ribellione ci è stata insegnata dai nostri nonni contro il fascismo. Finché ci sarà aria e sangue nel mio corpo credo che resterò qui in Ucraina». **È caduto in combattimento** nella giornata di ieri mentre si trovava in trincea, colpito a morte da una bomba a mano.

A dare notizia della sua morte in Italia è stato il "Collettivo Stella Rossa - Nord Est" [con un comunicato](#) che riportiamo integralmente: "Con immenso dolore comunichiamo che Edy Ongaro, nome di battaglia Bozambo, è caduto da combattente per difendere il popolo libero di Novorossia dal regime fascista di Kiev. Dalle prime informazioni ricevute sappiamo che si trovava in trincea con altri soldati quando è caduta una bomba a mano lanciata dal nemico. Edy si è gettato sull'ordigno facendo una barriera con il suo corpo. Si è immolato eroicamente per salvare la vita ai suoi compagni. Edy era **nato 46 anni fa a Portogruaro, Venezia**, raggiunto il Donbass nel 2015 non lo aveva più lasciato. Era un Compagno puro e coraggioso ma fragile ed in Italia aveva commesso degli errori. In Donbass ha trovato il suo riscatto, dedicando tutta la sua vita alla difesa dei deboli e alla lotta contro gli oppressori. Ha servito per anni nelle fila di diversi corpi delle milizie popolari del Donbass fino alla fine dei suoi giorni. Il suo martirio serve a rompere il castello di bugie di questa guerra, ma soprattutto a rilanciare la lotta antifascista e internazionalista. Il sacrificio di Edy mostri la forza del proletariato che saprà portare al trionfo del comunismo. Ti salutiamo Compagno Partigiano con il motto che ti era tanto caro: Morte al fascismo, libertà al Popolo".